

Deliberazione della Giunta Regionale 16 marzo 2015, n. 18-1184

Reg. (UE) n. 1303/2013. Istituzione del Comitato di Sorveglianza dei Programmi Operativi FSE e FESR - Programmazione 2014-2020.

A relazione degli Assessori De Santis, Cerutti, Pentenero:

Visti:

il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;

il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 07/01/2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;

la D.G.R. n. 1-89 del 11/07/2014 "Programmazione dei Fondi strutturali di investimento (SIE) per il periodo 2014-2020. Individuazione delle autorità del POR FSE e del POR FESR: Autorità di Audit, Autorità di Gestione (AdG), Autorità di Certificazione";

la D.G.R. n. 20-318 del 15/09/2014 con la quale la Giunta regionale ha approvato la riconfigurazione strutturale dell'Ente, con particolare riferimento alla istituzione della Direzione "Coesione Sociale" e della Direzione "Competitività del Sistema Regionale", entro cui confluiscono le competenze rispettivamente dell'AdG del FSE e dell'AdG del FESR;

la D.G.R. n. 2-663 del 26/11/2014 con la quale la Giunta regionale ha disposto la decorrenza della predetta riconfigurazione dell'Ente a far data dal 9 dicembre 2014;

la D.G.R. n. 3-91 del 11/07/2014 con la quale la Giunta regionale ha approvato, tra l'altro, le proposte dei Programmi Operativi Regionali del Fondo Sociale Europeo (POR FSE) e del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR);

l'Accordo di partenariato Italia 2014-2020, del 29 ottobre 2014 (di cui alla decisione della Commissione europea C(2014) 8021);

l'art. 29 del predetto Regolamento (UE) n. 1303/2013 in riferimento alle procedure di adozione dei programmi;

premesso che:

in data 22 luglio 2014, nel rispetto delle scadenze previste, le Autorità di gestione del POR FSE e POR FESR del Piemonte hanno provveduto alla formale trasmissione delle rispettive proposte di POR, attraverso l'apposita procedura SFC;

la predetta D.G.R. n. 3-91 del 11/07/2014 aveva stabilito, altresì, che le proposte di POR FSE e di POR FESR fossero suscettibili di modifiche, integrazioni e specificazioni, per il loro riallineamento con quanto emerso dal negoziato;

a seguito del negoziato formale con la Commissione Europea:

in data 10 dicembre 2014 la Direzione regionale Coesione Sociale ha provveduto alla formale trasmissione della nuova proposta di POR FSE Piemonte, attraverso l'apposita procedura SFC, rielaborata sulla base delle osservazioni formali pervenute dalla CE;

in data 19/12/2014 la Direzione regionale Competitività del Sistema Regionale ha provveduto alla formale trasmissione della nuova proposta di POR FESR Piemonte, attraverso l'apposita procedura SFC, rielaborata sulla base delle osservazioni formali pervenute dalla CE;

la Commissione Europea, con Decisione C(2014) 9914 ha adottato il Programma Operativo Regionale FSE per il periodo 2014-2020, nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione";

la Commissione Europea, con Decisione C(2015) 922 ha adottato il Programma Operativo Regionale FESR per il periodo 2014-2020, nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione";

con D.G.R. n. 57-868 del 29.12.2014 la Giunta regionale ha riapprovato il Programma Operativo Regionale FSE riproposto dalla Regione Piemonte per il periodo 2014-2020, con presa d'atto della decisione C(2014) 9914 del 12/12/2014 di adozione del Programma medesimo;

con D.G.R. n. 15-1181 del 16.03.2015 la Giunta regionale ha riapprovato il Programma Operativo Regionale FESR proposto dalla Regione Piemonte per il periodo 2014-2020, con presa d'atto della decisione C(2015) 922 del 12/02/2015 di adozione del Programma medesimo;

l'art. 47 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio prevede, tra l'altro, l'istituzione di un Comitato di Sorveglianza entro tre mesi dalla data di notifica della decisione di approvazione del POR, con il compito di sorvegliare sull'attuazione del Programma operativo;

valutata l'opportunità di costituire un unico Comitato di Sorveglianza per i programmi operativi regionali del POR FSE e del POR FESR, nell'ottica dell'integrazione e della sinergia dei fondi comunitari, nonché nel rispetto del principio di efficienza in relazione alla gestione delle risorse dedicate.

Per ragioni di economicità ed efficienza si ritiene altresì opportuno che il Comitato di Sorveglianza dei Programmi Operativi FSE e FESR – Programmazione 2014-2020 svolga attività di sorveglianza anche sulle forme di intervento relative al POR FSE e FESR riferite al periodo di Programmazione 2007/2013.

A tale fine, è necessario sciogliere il Comitato di Sorveglianza POR FESR 2007/2013 istituito con D.G.R. n. 36-7053 del 08/10/2007 e il Comitato di Sorveglianza POR FSE 2007/2013 istituito con D.G.R. n. 60-7429 del 12/11/2007 e prevedere di invitare alla discussione su argomenti relativi alla Programmazione 2007/2013 le Amministrazioni e gli Organismi interessati qualora non già presenti nel Comitato di Sorveglianza POR FESR e FSE 2014/2020.

L'art. 48 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio prevede, tra l'altro, che il Comitato di Sorveglianza sia composto da rappresentanti delle autorità competenti degli Stati membri, dagli Organismi Intermedi e da rappresentanti dei partner quali le autorità regionali e locali, le autorità cittadine e altre autorità pubbliche competenti, le parti economiche e sociali, i pertinenti organismi rappresentativi della società civile compresi i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi di promozione dell'inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione.

tutto ciò premesso,

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

- di sciogliere il Comitato di Sorveglianza POR FESR 2007/2013 istituito con D.G.R. n. 36-7053 del 08/10/2007 e il Comitato di Sorveglianza POR FSE 2007/2013 istituito con D.G.R. n. 60-7429 del 12/11/2007;

- di istituire il Comitato di Sorveglianza dei Programmi Operativi FSE e FESR – Programmazione 2014-2020, ai sensi dell'art. 47 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, competente a formulare proposte ed indirizzi alle Autorità di Gestione per l'attuazione dei Programmi, accertare l'efficacia e la qualità dell'attuazione dei predetti Programmi nonché a svolgere attività di sorveglianza sulle forme di intervento relative al periodo di Programmazione 2007/2013, nella composizione di seguito indicata:

1. un rappresentante della Commissione Europea - DG Regio (voto consultivo);
2. un rappresentante della Commissione Europea - DG Occupazione, affari sociali e pari opportunità (voto consultivo);
3. il Presidente della Giunta Regionale o un suo delegato, che lo presiede (voto deliberativo);
4. l' Assessore alle Attività produttive, Energia, Innovazione, Ricerca e connessi rapporti con Atenei e Centri di Ricerca pubblici e privati, Rapporti con società a partecipazione regionale (voto deliberativo);
5. l' Assessore al Bilancio, Finanze, Programmazione economico-finanziaria, Patrimonio, Affari legali e contenzioso, Rapporti con il Consiglio regionale, Enti locali, Post olimpico (voto deliberativo);
6. l' Assessore all'Istruzione, Lavoro, Formazione professionale (voto deliberativo);
7. l' Assessore alle Politiche giovanili, Diritto allo studio universitario, Cooperazione decentrata internazionale, Pari opportunità, Diritti civili, Immigrazione (voto deliberativo);

8. l'Assessore alle Politiche Sociali (voto deliberativo);
9. le Autorità di Gestione del Programma FSE e FESR (voto deliberativo);
10. un Rappresentante dell'Autorità di Gestione PSR FEASR (voto deliberativo);
11. l'Autorità di Certificazione dei Programmi (voto deliberativo);
12. l'Autorità Ambientale del POR FESR (voto deliberativo);
13. l'Autorità Audit dei Programmi (voto consultivo);
14. il Responsabile del Gabinetto di Presidenza della Giunta regionale in qualità Autorità di Comunicazione (voto deliberativo);
15. i Responsabili delle Direzioni regionali (diverse dall'AdG), titolari di misure/linee di intervento all'interno dei PO (voto deliberativo);
16. la Commissione Regionale Pari Opportunità (voto deliberativo);
17. la Consigliera regionale delle Pari Opportunità (voto deliberativo);
18. il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale - DG Politiche per l'Orientamento e la Formazione (voto deliberativo);
19. il Ministero della Pubblica Istruzione - U.S.R del Piemonte (voto deliberativo);
20. il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dip. Ragioneria Generale dello Stato - MEF-IGRUE (voto deliberativo);
21. il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Dg per le Politiche Attive e Passive del Lavoro - Div. VII (voto deliberativo);
22. il Ministero della Pubblica Istruzione - Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte (voto deliberativo);
23. la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Diritti e Pari Opportunità(voto deliberativo);
24. il Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica - Agenzia per la coesione territoriale (voto deliberativo);
25. un rappresentante di ciascuna struttura regionale responsabile di Programmi di "Cooperazione territoriale europea" (voto deliberativo);
26. un rappresentante degli Organismi ed Enti cui sia eventualmente delegata la gestione di specifiche linee di intervento (voto deliberativo);
27. un rappresentante dell' ANCI Piemonte (voto deliberativo);

28. un rappresentante dell' U.P.P. - Unione Province Piemontesi (voto deliberativo);
 29. un rappresentante della Città Metropolitana (voto deliberativo);
 30. un rappresentante dell' UNCEM Piemonte - Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani - Provincia Torino (voto deliberativo);
 31. un rappresentante di Confindustria Piemonte (voto deliberativo);
 32. un rappresentante designato congiuntamente da CONFAPI e CONFIMI (voto deliberativo);
 33. due rappresentanti designati da Reti imprese in rappresentanza delle Associazioni di categoria delle imprese artigiane, del commercio e dei servizi più rappresentative a livello nazionale ed operanti nella Regione (voto deliberativo);
 34. un rappresentante di Union Camere Piemonte (voto deliberativo);
 35. 4 rappresentanti designati congiuntamente dalle Organizzazioni Sindacali dei lavoratori più rappresentative a livello nazionale e operanti nella Regione (voto deliberativo);
 36. due rappresentanti del mondo accademico designato congiuntamente dal Politecnico di Torino, dall' Università degli Studi di Torino, dall'Università degli Studi del Piemonte Orientale e dall'Università di Scienze Gastronomiche (voto consultivo);
 37. un rappresentante delle sezioni regionali di tutela del movimento cooperativo (voto consultivo);
 38. un rappresentante del Forum del Terzo Settore Piemonte (voto consultivo);
 39. un rappresentante designato congiuntamente dalle Fondazioni bancarie aventi sede in Piemonte (voto consultivo);
 40. un rappresentante designato congiuntamente da FISH – Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap e da FAND – Federazione Associazioni Nazionali Disabili (voto consultivo);
- di disporre che il Comitato può, eventualmente, essere integrato a seguito di deliberazione del Comitato stesso (conformemente al suo Regolamento interno) anche su indicazione della Giunta regionale;
 - di disporre che possono presenziare alle attività del Comitato di Sorveglianza soggetti idonei a contribuire all'attuazione dei POR, pur non rivestendo la qualifica di membri effettivi del Comitato;
 - di disporre che può partecipare ai lavori del Comitato, a titolo consultivo, un rappresentante della Banca Europea per gli Investimenti (BEI);
 - di demandare al Responsabile della Direzione regionale Coesione Sociale e della Direzione regionale Competitività del Sistema Regionale, strutture rispettivamente individuate quali Autorità

di Gestione del Programma FSE e Autorità di Gestione del Programma FESR, tutti gli adempimenti necessari e conseguenti per la piena ed ottimale attuazione del Programma e, specificatamente, le attività e le funzioni come definite all'art. 125 del REG (UE) n. 1303/2013;

- di demandare, ai responsabili della Direzione regionale Coesione Sociale e della Direzione regionale Competitività del Sistema Regionale, gli adempimenti necessari all'individuazione puntuale dei soggetti componenti il suddetto Comitato di Sorveglianza, la cui nomina avverrà con Decreto del Presidente della Regione;

- di demandare al Responsabile del Settore Acquisizione risorse finanziarie, articolazione della Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio, struttura individuata quale Autorità di Certificazione dei Programmi, tutti gli adempimenti necessari alla corretta certificazione delle spese erogate per l'attuazione del programma e, specificatamente, le funzioni come definite all'art. 126 del REG UE 1303/2013;

- di demandare al Responsabile del Settore Audit Interno, struttura individuata quale Autorità di Audit dei Programmi, tutti gli adempimenti necessari alla verifica dell'adeguatezza dei sistemi di gestione e controllo e alla corretta dichiarazione delle spese connesse all'attuazione del programma e, specificatamente, le funzioni come definite all'art. 127 del REG UE 1303/2013;

- di demandare al responsabile della Direzione Ambiente, Governo e tutela del Territorio - struttura individuata quale Autorità Ambientale del POR FESR - tutti gli adempimenti necessari ad assolvere la funzione di garantire l'integrazione ambientale e di rafforzare l'orientamento allo sviluppo sostenibile in tutte le fasi di predisposizione, attuazione e sorveglianza del programma;

- di disporre che alle riunioni del Comitato possano partecipare, su invito del Presidente, l'Agenzia Piemonte Lavoro, il Valutatore indipendente, Tecnostruttura, esperti ed altre Amministrazioni;

- di provvedere alla informazione e divulgazione della presente deliberazione, garantendo quanto richiesto dall'art. 48, comma 2, del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

La presente deliberazione non è soggetta agli obblighi di trasparenza di cui al d.lgs. 33/2013.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)